

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 1/21

OGGETTO: Convenzione tra Provincia di Pesaro e Urbino e Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per la gestione del Polo SBN URB - Rinnovo per il periodo 2013-2017			
N. o.d.g.: 05/03	Rep. n. 197/2013	Prot. n. 28367	UOR: BIBLIOTECHE AREA GIURIDICO-ECONOMICO-POLITICO-SOCIALE GEPS

Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO				X
Debora CAPORALE				X
Micaela DI GIACOMO	X			
Piergiuseppe GABALLO				X
Orazio CANTONI	X			
Riccardo CUPPINI	X			
Ilario FAVARETTO				X
Graziella MAZZOLI	X			
Nicola PANICHI	X			

Nominativo	F	C	A	As
Paolo PASCUCCI	X			
Piero TOFFANO	X			
Flavio VETRANO				X
Enrico MORONI	X			
Roberta BOCCONCELLI	X			
Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Salvatore RITROVATO	X			
Carmela NICOLETTI	X			
Vincenzo POMPILIO	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Il Polo bibliotecario URB del Servizio Bibliotecario Nazionale è stato costituito il 30 settembre 2000 a seguito di una Convenzione tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e l'Università degli Studi di Urbino, dopo che in data 21.12.1999 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo aveva deliberato di aderire all'iniziativa. In seguito a contatti intercorsi tra la Coordinatrice del Sistema Bibliotecario di Ateneo, la dott.ssa Maria Moranti, e la Provincia di Pesaro e Urbino, il 24 novembre 2001 venne siglata una Convenzione tra la Provincia stessa e l'Università degli Studi di Urbino per la costituzione di un unico Polo SBN.

Questa prima Convenzione venne ripresa e parzialmente modificata da un secondo documento: la *Convenzione tra Provincia di Pesaro e Urbino e Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per la gestione del Polo SBN URB*, siglata il 6 dicembre 2005, che ha costituito la base normativa per la cooperazione tra i due Enti fino al gennaio 2008. In seguito, una nuova Convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino per la gestione del Polo SBN URB per il quinquennio 2008-2012 ha approfondito la collaborazione tra i due Enti, con la costituzione di un sistema cooperativo più ampio e tecnologicamente avanzato, esteso a tutte le Biblioteche del territorio, che ha fino ad oggi garantito maggiore economicità di costi e una migliore offerta di servizio, sia per l'utenza universitaria che per la popolazione residente.

Per la qualità dei risultati ottenuti, meglio descritti nel documento di valutazione e programmazione allegato alla Convenzione, sembra opportuno proporre la proroga della Convenzione in essere per un ulteriore periodo quinquennale.

Il Senato Accademico

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012;
- Visto il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n.274/2012 del 18 luglio 2012 e integrato con Decreto Rettorale n. 530/2012 del 24 ottobre 2012;

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 2/21

- Considerato che nel luglio 2000 l'Università degli Studi di Urbino ha costituito un Polo SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) gestito con software Sebina, stipulando a tal fine una apposita convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Considerato che nel novembre 2001 è stata sottoscritta la prima Convenzione fra l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e la Provincia di Pesaro e Urbino, il cui obiettivo era l'estensione del Polo SBN URB alle biblioteche del territorio provinciale;
- Considerato che questa Convenzione è stata ridefinita e ampliata nel 2008 con la costituzione di un unico Polo bibliotecario per tutto il territorio provinciale e con un nuovo accordo venuto a scadenza il 31.12.2012;
- Valutato che per soddisfare le convergenti esigenze di economicità dei costi e di efficacia nell'erogazione dei servizi risulta vantaggioso per entrambi gli Enti proseguire questa esperienza di cooperazione;
- Visto il testo della *Convenzione tra Provincia di Pesaro e Urbino e Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per la gestione del Polo SBN URB* per il periodo 2013-2017;
- Preso atto degli obblighi che Università e Provincia si assumono per la buona conduzione dell'iniziativa, in particolare per quanto riguarda la divisione delle spese di cui all'art. 5;
- Esaminato l'allegato alla suddetta Convenzione riguardante la valutazione del primo quinquennio del Polo SBN URB e le linee di indirizzo per lo sviluppo della Rete dei Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino per il prossimo quinquennio;
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

- 1) di esprimere parere favorevole al rinnovo della *Convenzione tra Provincia di Pesaro e Urbino e Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per la gestione del Polo SBN URB* per il periodo 2013-2017. La Convenzione e le linee di indirizzo per lo sviluppo della Rete dei Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino riportate nel documento allegato sono stati attentamente valutati e restano allegati alla presente delibera;
- 2) di esprimere parere favorevole all'imputazione della spesa annualmente prevista per il sostegno dell'iniziativa di € 20.000,00 sul fondo CA.04.41.05.03.01 UA.A.AMM.BIBL. (licenze software) del Servizio Sistema Bibliotecario di Ateneo.

CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI PESARO E URBINO E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO" PER LA GESTIONE DEL POLO SBN URB
2013-2017

Tra

l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, rappresentata dal Presidente dott. Matteo Ricci, nato a Pesaro il, domiciliato presso la sede della Provincia, a Pesaro, in via Gramsci n. 4

e

l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", nella persona del suo legale rappresentante Magnifico Rettore Prof. Stefano Pivato, nato a Omissis il Omissis, domiciliato presso la sede dell'Università, a Urbino, in via Saffi n. 2.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 3/21

Premesso che

- nel Luglio 2000 l'Università degli Studi di Urbino (d'ora in poi Università) ha costituito un polo SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) gestito con software Sebina, stipulando a tal fine una apposita convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- nel Novembre 2001 è stata sottoscritta una convenzione fra l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e la Provincia di Pesaro e Urbino il cui obiettivo era l'estensione del Polo SBN URB alle biblioteche del territorio provinciale, convenzione rinnovata per tre anni nel dicembre 2005;
- nel 2008 si è proceduto con specifica progettualità alla fusione delle due banche dati quella presso la Provincia e quella presso l'Università, a cui numerose biblioteche erano collegate, giungendo alla creazione di un Sistema bibliotecario unificato, regolato da apposita convenzione quinquennale 2008-2012;
- il Sistema Bibliotecario Unificato ora denominato Rete dei Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino (d'ora in poi RSB) ha ottenuto notevoli risultati di servizio sia nell'economia di spesa, grazie all'ottimizzazione dei costi e delle risorse umane e strumentali, sia nell'accrescimento dei servizi, anche con nuovi applicativi;
- si ritiene pertanto opportuno rinnovare la precedente convenzione, apportandovi solo le modifiche strettamente necessarie e non modificanti i rapporti in essere tra i due Enti sottoscrittori;
- la Provincia, infatti ribadisce la sua volontà di migliorare i servizi offerti al cittadino nell'ambito della circolazione delle informazioni anche attraverso l'utilizzo dei mezzi informatici e ampliare l'offerta informativa di RSB;
- l'Università ribadisce la sua volontà di mettere a disposizione di un più vasto pubblico di cittadini, oltre che ai suoi utenti istituzionali, il patrimonio bibliografico di cui dispongono le sue biblioteche;
- entrambe le istituzioni sono interessate ad attuare attività di integrazione al fine di ottimizzare le risorse disponibili e migliorarne la visibilità e fruibilità;

Considerato, inoltre, che

- il Servizio Bibliotecario Nazionale è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la cooperazione delle Regioni e delle Università;
- attualmente vi aderiscono tutte le più importanti biblioteche nazionali;
- tale sistema consente un recupero più rapido ed efficace, sull'intero territorio nazionale, delle informazioni bibliografiche;
- attraverso SBN si rendono più agevoli le procedure di catalogazione, di recupero del patrimonio pregresso e di gestione del prestito interbibliotecario;
- le evoluzioni di SBN hanno consentito l'ingresso anche di realtà bibliotecarie di dimensioni più modeste e con funzioni di sola cattura delle notizie dall'Indice;
- attraverso SBN si garantisce maggiore visibilità nazionale ed internazionale della realtà bibliotecaria provinciale.

Tutto ciò premesso

Si conviene e si stipula quanto segue

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 4/21

ART. 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Le due parti convengono di proseguire nell'esperienza che ha portato alla costituzione di RSB, Rete comprensiva di tutte le Biblioteche del territorio che vi hanno aderito attraverso convenzione e di assumerne pari responsabilità nella gestione e nello sviluppo. A tal fine, si impegnano a predisporre gli strumenti tecnologici e a mettere a disposizione le professionalità necessarie per procedere al mantenimento di un unico servizio, gestito con il software Sebina Open Library e collegato alla rete nazionale SBN secondo gli indirizzi di azione contenuti nel documento tecnico di progetto allegato alla presente Convenzione, di cui costituisce parte integrante.

Potranno aderire al Polo SBN URB come associate, previa approvazione del Comitato di coordinamento, tutte le biblioteche amministrate dai due enti ed anche quelle di altri enti pubblici o privati, convenzionati con almeno uno degli Enti sottoscrittori e che accettino gli oneri e gli obblighi derivanti da tale partecipazione, nonché il rispetto degli standard di servizio e di professionalità previsti dal Polo stesso.

ART. 2
FINALITA'

I due Enti sottoscrittori, consci dell'importanza di RSB, confermano che questa costituisce l'infrastruttura fondamentale per la definizione di un servizio bibliotecario territoriale quale strumento di cooperazione bibliotecaria. Si impegnano quindi anche per il futuro a scambiarsi le informazioni e ad individuare forme di coordinamento per i progetti e le attività che, pur essendo di competenza delle singole biblioteche e/o Enti, presentino tuttavia profili di rilievo comune o di maggiore efficacia se attuate in condivisione di risorse.

Pertanto, ai fini dell'incremento dei livelli di cooperazione per lo sviluppo di RSB gli Enti assumono i seguenti impegni:

- 1 - Adeguare i regolamenti, le procedure, l'organizzazione dei servizi delle biblioteche alla condivisione delle risorse informative e alle condizioni di accesso degli utenti adottate dal Comitato di coordinamento di cui al successivo art. 3;
- 2 - Aderire alle iniziative di catalogazione retrospettiva generale o tematica, approvate dal Comitato di coordinamento;
- 3 - Acquisire gli archivi di dati, le connessioni in rete le attrezzature e gli strumenti tecnici e bibliografici di comune interesse;
- 4 - Realizzare con gli strumenti messi a disposizione da RSB servizi di promozione della lettura e potenziamento della competenza informativa per cittadini e studenti;
- 5 - Perseguire forme di cooperazione con altre Istituzioni culturali operanti sul territorio, specie con le reti archivistica e museale.

ART. 3
ORGANI

La gestione di RSB è di competenza paritaria dei due Enti sottoscrittori che per questo costituiscono un Comitato di coordinamento composto:

- dal Rettore dell'Università o suo delegato;
- dal Presidente della Provincia o suo delegato;
- dal Direttore Generale dell'Università o suo delegato;
- dal dirigente del servizio 1.1 Turismo Cultura Editoria o suo delegato;
- dal responsabile di RSB designato dalla Provincia;
- dal responsabile di RSB designato dall'Università.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 5/21

Il Comitato viene integrato nelle sue riunioni, quando se ne presenti la necessità:

- dal responsabile del Servizio Informatico di Ateneo o suo delegato;
- dal responsabile della Gestione Telematica Provinciale o suo delegato.

Il Comitato può avvalersi della collaborazione di esperti espressamente invitati in riferimento a specifici progetti e può costituire al proprio interno gruppi di lavoro finalizzati.

La presidenza del Comitato è affidata per metà periodo della convenzione a uno degli Enti firmatari e per l'altra metà all'altro.

Per l'avvio delle attività, si conviene che l'incarico venga affidato in prima istanza al Rettore dell'Università o suo delegato. Su iniziativa del Presidente vengono convocate le riunioni, di norma tre volte l'anno e ogni qual volta se ne presenti la necessità.

Il responsabile di RSB designato dall'Università e il responsabile di RSB designato dalla Provincia redigono congiuntamente una relazione annuale sullo stato del servizio, sulle attività svolte, sui risultati conseguiti e sugli obiettivi da realizzare, da presentare al Comitato di coordinamento che successivamente lo trasmette agli organi direttivi e gestionali degli Enti sottoscrittori.

Il Comitato di coordinamento del Polo ha le seguenti funzioni:

- programmare e coordinare lo sviluppo e i servizi del Polo;
- individuare le fonti e monitorare l'utilizzo delle risorse;
- individuare i criteri per la gestione dell'Amministrazione di sistema del Sebina di RSB, in particolare per quanto riguarda la parte "gestione operatori e permessi";
- gestire e coordinare eventuali sponsorizzazioni da parte di enti pubblici e privati;
- definire i piani annuali di incremento e verificare annualmente la funzionalità della rete e dei servizi bibliotecari;
- valutare e approvare le richieste di adesione di nuove biblioteche nell'ambito territoriale della Provincia;
- verificare l'applicazione degli standard di descrizione bibliografica e dei sistemi di indicizzazione comuni;
- formulare proposte relative alla formazione professionale ed aggiornamento dei bibliotecari;
- definire standard comuni di erogazione e valutazione dei servizi;
- proporre iniziative di catalogazione speciale o retrospettiva, generale o tematica, anche in coordinamento con eventuali iniziative regionali, statali o comunitarie;
- elaborare e proporre progetti per lo sviluppo dei servizi di RSB e per l'incremento della cooperazione tra biblioteche.
- formulare pareri e redigere normative tecniche;
- verificare la funzionalità del server, delle connessioni di rete e delle specifiche dei clients;
- definire le quote e le modalità da inserire nelle apposite convenzioni di adesione al Polo SBN URB, individuando criteri per l'incentivo alla cooperazione tra biblioteche e al potenziamento dei servizi di lettura e prestito.

Inoltre una volta l'anno sarà prevista un'assemblea generale di RSB a cui parteciperanno tutti i responsabili delle biblioteche aderenti oltre ai componenti del Comitato di coordinamento di RSB, con lo scopo di valutare collegialmente problemi e prospettive del Sistema, formulando proposte e segnalando eventuali criticità.

ART. 4

IMPEGNI E COMPITI DELL'UNIVERSITA' E DELLA PROVINCIA

Ciascuno dei due Enti porrà in opera gli interventi idonei a garantire la funzionalità e la fruibilità delle rispettive strutture di rete ivi compresi gli interventi necessari a diagnosticare un problema nella rete altrui.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 6/21

La gestione e l'assistenza tecnica per le attrezzature hardware di RSB e per il software applicativo Sebina sono assicurate dall'Università.

In particolare, all'Università competono:

- la manutenzione, con personale proprio, dell'hardware e del software applicativo e l'assistenza sistemistica che garantisca il regolare funzionamento del servizio di gestione del Polo nell'orario di attività delle biblioteche ad esso collegate;
- la stipula delle convenzioni con gli enti di propria competenza (Accademia delle Belle Arti, Accademia Raffaello e ISIA) e con altri soggetti di tipologia affine che ad essa ne facciano richiesta;
- le attività atte a garantire la continuità del colloquio con l'Indice dell'ICCU;
- il controllo e l'allineamento degli archivi bibliografici e la conformità delle notizie alle norme catalografiche in uso (norme SBN, codice RICA e suoi successivi aggiornamenti oltre che, facoltativi, soggettario BNI, classificazione Dewey);
- l'operatività sul modulo Amministrazione di sistema del Sebina, in particolare per quanto riguarda la parte "gestione operatori e permessi", secondo i criteri individuati dal Comitato di coordinamento;
- il controllo, l'aggiornamento dei dati e la cura delle funzionalità e accessibilità del Catalogo Opac di Polo;
- l'attivazione nel software Sebina OpenLibrary degli eventuali nuovi servizi stabiliti dal Comitato di coordinamento del Polo;
- l'addestramento e l'assistenza del personale in servizio presso le biblioteche limitatamente alle operazioni in Indice;
- la diffusione attraverso la rete di protocolli di catalogazione concordati per il Polo.

Alla Provincia competono:

- la messa a disposizione della rete provinciale per quanto riguarda il collegamento delle Biblioteche con l'Università;
- la stipula delle convenzioni con gli enti aderenti e l'incameramento delle relative quote di adesione a RSB ;
- il coordinamento delle biblioteche convenzionate con la Provincia;
- la messa a disposizione presso il Coordinamento di RSB di almeno due unità di personale bibliotecario qualificato a tempo pieno per lo svolgimento delle attività necessarie al funzionamento del Polo, tra le quali l'implementazione presso le biblioteche convenzionate con la Provincia dei moduli Sebina già in uso presso le altre biblioteche del Sistema [per es. del modulo acquisizioni, del modulo gestione periodici e del modulo prestito interbibliotecario];
- la conservazione presso il proprio Servizio informatico, ad opera di personale appositamente individuato, di una copia di backup dei dati di RSB e la messa a disposizione di un collegamento di rete alternativo in caso di interruzione del collegamento con i server dell'Università, per il mantenimento dei servizi essenziali all'utenza;
- l'assistenza tecnico-informatica alle biblioteche convenzionate in merito ai collegamenti di rete e alla configurazione dei singoli clients;
- la gestione e il controllo delle funzionalità del Catalogo Opac Bambini;
- la gestione di una lista di discussione per tutti i bibliotecari operanti nel Sistema;
- la diffusione, tramite pagine web a gestione condivisa, delle informazioni relative alle attività del Polo e, in uno spazio web riservato, della documentazione di servizio (linee guida, manuali per gli operatori, bollettini di aggiornamento, etc.); la messa a disposizione dei tecnici di RSB del sistema di gestione dell'Helpdesk per l'assistenza ai bibliotecari e agli utenti.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 7/21

Sono compiti comuni tra i due Enti:

- garantire con personale adeguato e finanziamenti congrui la complessiva funzionalità del Sistema;
- la tutela dei dati personali presenti nel Sistema;
- l'implementazione e la gestione dei servizi di comunicazione ai lettori: e-mail e SMS, feed RSS, social network.

ART. 5 COSTI

Provincia e Università s'impegnano ad attuare strategie comuni per lo sviluppo dei moduli e del programma informatico nei confronti della ditta fornitrice del software Sebina.

Le spese correnti per la gestione di RSB da ripartire sono:

- le spese di hardware per la gestione del Polo;
- le spese di software per la gestione del Polo;
- i canoni di manutenzione relativi al software e all'hardware necessari al corretto andamento delle attività del Polo;
- le eventuali spese necessarie in caso di ampliamento e sviluppo di RSB (acquisto di nuove licenze dei programmi informatici in uso, acquisto di nuove apparecchiature, aggiornamento programmi informatici).

Tali spese, definite dal Comitato di Coordinamento e autorizzate dai due Enti sottoscrittori, saranno ripartite in maniera percentuale tra i due Enti sottoscrittori in base a criteri biblioteconomici che includano:

- il numero delle singole unità bibliotecarie di competenza di ciascun Ente gestite in Sebina;
- la dimensione delle singole biblioteche servite quanto al patrimonio bibliografico posseduto catalogato in Sebina.

Le spese per il personale addetto alle operazioni di gestione, controllo e assistenza per le attività del Polo resteranno a carico di ciascun Ente per il rispettivo personale dipendente.

Le spese gestionali suindicate saranno suddivise nella misura del 40% per l'Università e del 60% per la Provincia.

I costi annuali sono proposti a livello previsionale dal Comitato di coordinamento entro il 30 settembre dell'anno precedente così come il riparto tra Provincia e Università calcolati in base ai criteri biblioteconomici sopra indicati.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo il Comitato di coordinamento verifica le spese sostenute nell'anno precedente.

ART. 6 AMMODERNAMENTO DEL POLO

Per le attività di ammodernamento tecnologico del Polo, i costi saranno individuati nei corrispettivi allegati progettuali e saranno suddivisi tra gli Enti sottoscrittori ai sensi dell'art. 5 (salvo diverse indicazioni concordate dai due enti con appositi specifici atti).

ART. 7 BIBLIOTECHE FACENTI PARTE DEL POLO

RSB risulta così composta:

- 1 - dalle Biblioteche della Provincia, degli Enti Locali e dei soggetti con essa convenzionati;
- 2 - dalle Biblioteche dell'Università e dei soggetti con essa convenzionati (Accademia delle Belle Arti, Accademia Raffaello, ISIA).

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 8/21

Al Polo potranno aggiungersi, come già specificato nell'Art. 1, altre biblioteche purché convenzionate, previa autorizzazione del Comitato di coordinamento.
L'elenco dettagliato e aggiornato delle Biblioteche aderenti al Polo URB sarà compilato a cura del Comitato di coordinamento.

ART. 8
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Provincia e Università si impegnano ad avviare iniziative di coordinamento nella progettazione di attività comuni inerenti la formazione e l'aggiornamento professionale dei bibliotecari. Ciò avverrà anche attraverso la formazione di gruppi di lavoro tra operatori di RSB che approfondiranno tematiche di volta in volta individuate dal Comitato di coordinamento di RSB. Inoltre l'Università si rende disponibile ad accogliere per tirocini di formazione e aggiornamento presso le proprie biblioteche gli operatori di RSB in modo da accrescerne la formazione pratica relativa alle procedure biblioteconomiche adottate dalla Rete.

ART. 9
DURATA DELL'ACCORDO

La presente convenzione ha durata quinquennale, dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2017 ed è rinnovabile per un periodo di uguale durata previa espressa decisione delle parti.

Nelle more del rinnovo, le condizioni e le clausole contenute nella presente convenzione si intendono prorogate.

Ciascuno dei due Enti firmatari può recedere in qualsiasi momento, con deliberazione motivata del rispettivo Organo competente, dandone comunicazione scritta con preavviso di mesi 12, garantendo altresì la continuità del servizio e la copertura dei maggiori costi indotti dalla decisione.

Il presente atto sarà sottoposto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 131/86. Le spese di registrazione sono a carico dei due Enti sottoscrittori.

Fatto, letto e sottoscritto dalle parti in duplice originale in segno di accettazione.

Urbino,

Per la Provincia
Il Presidente
Dott. Matteo Ricci

Per l'Università
Il Magnifico Rettore
Prof. Stefano Pivato

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 9/21

VALUTAZIONE PRIMO QUINQUENNIO DEL POLO UNIFICATO SBN URB E DELLA COLLABORAZIONE PROVINCIA DI PESARO E URBINO E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO E LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO DELLA RETE SERVIZI BIBLIOTECARI DI PESARO E URBINO (RSB)

La Rete dei Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino (RSB, già Sistema Unificato di Pesaro e Urbino) assume l'attuale assetto nel 2008 attraverso un potenziamento della collaborazione tra Provincia di Pesaro e Urbino e Università degli studi di Urbino Carlo Bo (sinergia che era iniziata già nel 2000, con la D.G. Prov. n. 396 del 2000 che definì l'allargamento a strutture provinciali del primo nucleo del Polo SBN URB istituito dall'Ateneo feltresco).

Il progetto di unificazione

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 90/2008 (confermata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Urbino in data 26 settembre 2008) si è approvato il progetto di unificazione complessiva delle banche dati di Pesaro e Urbino in un'unica Rete integrata così come la convenzione di regolazione della gestione del Sistema tra Provincia e Università, con le relative modalità di adesione da parte dei soggetti partecipanti alla Rete.

Il progetto di unificazione, di alto valore culturale e di non semplice realizzazione tecnica, è stato riconosciuto meritevole di contributo anche dalla Regione Marche che ha assegnato alla Provincia un finanziamento di € 20.000,00. Grazie ai fondi della Legge Regionale n. 75 del 29.12.1997, anche l'Università ha potuto godere di contributi per la gestione delle attività del Polo SBN.

Tutte le fasi del progetto si sono concluse nel pieno rispetto sia delle tempistiche previste che dei preventivi inseriti nel progetto esecutivo.

Prima Fase - Unificazione

- maggio 2009, termine dell'ampio lavoro di bonifica complessiva delle due banche dati di Pesaro e Urbino e riorganizzazione del Sistema bibliotecario in un unico Polo SBN;
- 18 maggio 2009 migrazione definitiva dei dati bibliografici della banca dati di Pesaro su quella di Urbino
- 3 giugno 2009 versamento nel nuovo Polo SBN degli archivi gestionali della banca dati di Pesaro, si è così portata a compimento l'unificazione complessiva del Sistema.

Seconda Fase - Passaggio al software web based Sebina Open Library

- novembre 2009 avvio del passaggio a Sebina Open Library e abbandono del vecchio Sebina su linee telnet; congiunta formazione di tutto il personale delle 100 biblioteche di Polo;
- 22 dicembre 2009, riavvio di tutte le attività di Polo con il nuovo Software.

Tutte le attività progettuali e tecniche sono state svolte dal personale dei due enti di gestione, senza alcun ricorso a consulenze biblioteconomiche o informatiche (se non quelle indispensabili richieste dalla ditta produttrice del software Sebina SOL). Ciò oltre ad aver rappresentato un notevole risparmio economico per i due enti ha anche portato al cementarsi di rapporti professionali tra tecnici provinciali e dell'Università, che sono stati poi alla base del notevole sviluppo della Rete anche negli anni successivi.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 10/21

I principali sviluppi successivi

I risparmi ottenuti hanno tra l'altro permesso di avere fondi disponibili da reinvestire negli anni successivi per lo sviluppo del Sistema.

Con il 2010 il Polo si è ulteriormente consolidato e ha affidato il compito all'ISIA di Urbino di realizzare uno studio grafico e comunicativo per dare maggiore identità al Sistema. Il progetto comunicativo è stato realizzato nel corso del 2011 e ha ridefinito anche il nome del Sistema che è così mutato in Rete Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino (RSB). Soluzione, questa, suggerita e condivisa dal presidente del Comitato di Coordinamento del Polo SBN prof Giovanni Di Domenico.

Nel 2010 RSB, ha prima concertato territorialmente e poi elaborato con l'Università, un importante progetto territoriale, arrivando da un lato ad uniformare l'erogazione dei servizi di base in tutte le biblioteche della Rete e dall'altro attivando servizi avanzati di grande qualità e di largo consumo attraverso l'adesione alla piattaforma MediaLibraryOnLine. Oggi i più di 40 enti che aderiscono a tale accordo erogano ai cittadini una stessa tessera di servizio, di base gratuita per i servizi fondamentali (consultazione, prestito, navigazione internet) e Plus, al costo di € 5 l'anno, per i servizi avanzati (consultazione biblioteca digitale, sconti nella rete teatrale provinciale ecc.). I proventi della tessera plus restano nella titolarità dei soggetti erogatori con l'impegno che le cifre vengano reinvestite in servizi di lettura. Ciò pertanto ha non solo rinnovato e sviluppato i servizi ma costituito una forma di Fund Raising per le biblioteche, importante tra l'altro, in questo contesto, non solo economicamente, ma quale diverso approccio culturale e di mentalità ai servizi al cittadino (qualità, responsabilità, accountability ecc.).

Nel 2012 la Rete si è ulteriormente evoluta adottando un nuovo Opac, arricchito secondo modalità 2.0, prodotto offerto in licenza non onerosa da parte della Regione Marche.

RSB, quindi, costituisce oggi la rete culturale numericamente più consistente e capillarmente diffusa sul territorio regionale, con un sistema informatico gestionale solido e avanzato sia nel back-end (Sebina SOL), sia nel front-end attraverso: 1. il nuovo Opac Sebina You; 2. Opac tradizionale accessibile; 3 l'Opac bambini; 4. MediaLibraryOnLine. RSB presenta una struttura completa, altamente performante e tecnologicamente avanzata per la gestione dei servizi dell'intera Rete: catalogo informatizzato, anagrafica, banca dati digitale, ecc. (volumi, utenti, prestiti fisici e digitali, iscrizioni, ecc.).

I soggetti aderenti e l'incentivo ai Sistemi di cooperazione locale o tematica

Anche nell'ambito dei soggetti aderenti, la Rete ha seguito un trend molto positivo. Le biblioteche che usufruiscono dei servizi di RSB sono progressivamente aumentate nel tempo e il numero è costantemente sopra le 100 strutture malgrado il passaggio di più di 10 biblioteche della Valmarecchia al Polo di Romagna. Le biblioteche di RSB sono delle più diverse tipologie e funzioni, da quelle di riconosciuto valore storico a quelle di pubblica lettura, generali, specialistiche o universitarie, spesso di grande impatto sulle diverse realtà locali.

In questa Rete, ben ramificata e distribuita sul territorio, spiccano inoltre alcune eccellenze di livello regionale quali: il Sistema Bibliotecario d'Ateneo di Urbino, la Biblioteca S. Giovanni di Pesaro, la Mediateca Montanari di Fano, accanto alle due importanti biblioteche storiche di conservazione l'Oliveriana di Pesaro e la Federiciana di Fano, a cui si aggiungono quelle dell'entroterra come ad esempio Urbania e Cagli. La Rete comprende anche istituti di assoluta rilevanza che arricchiscono il catalogo provinciale, portando un contributo notevole e specifico anche a quello nazionale, si pensi alle due biblioteche musicali della Fondazione Rossini e del Conservatorio musicale di Pesaro, oppure alle biblioteche religiose dell'Arcidiocesi di Pesaro e

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 11/21

dell'eremo di Fonte Avellana o a quelle artistiche dell'ISIA, dell'Accademia Raffaello, dell'Accademia di Belle Arti e dei Musei Civici di Pesaro.

La Rete ha mantenuto nel tempo una sua costante vitalità e attrattiva con l'adesione o riattivazione di diverse strutture sul territorio (Biblioteca dell'Archivio di Stato di Pesaro, Biblioteca dell'Istituto Tecnico Superiore "Genga" di Pesaro, Biblioteca dell'Istituto di Scienze Religiose di Pesaro solo per citare alcuni casi). Più complessivamente l'impostazione data al Sistema nel 2008 (Del. di Cons. Prov. n. 90/2008) si è dimostrata estremamente efficace con la sua individuazione di bacini territoriali di riferimento nei quali andare ad incentivare le azioni di cooperazione tra le strutture.

Numerose sono ormai le biblioteche che su indicazione e sostegno della Provincia si sono organizzate in Sistemi di cooperazione locale o tematica capaci di coordinare più strutture di un determinato territorio. Tale modalità si è rivelata strategica in quanto ha spinto le singole strutture ad uscire dall'isolamento e a intraprendere progettualità condivise di crescita e razionalizzazione delle attività (incarichi a personale qualificato su più strutture, acquisti coordinati, catalogazione partecipata ecc.).

Attualmente pertanto RSB si articola in 11 Sistemi di cooperazione che raccolgono larga parte delle biblioteche aderenti: n. 3 CM (Alto e Medio Metauro, Catria e Nerone, Montefeltro) n. 2 Sistemi intercomunali (Unione Comuni di Pian del Bruscolo; Sistema Colli del Metauro); n. 2 Sistemi urbani (Biblioteche del Comune di Pesaro e Biblioteche del Comune di Fano); n. 4 Sistemi tematici (oltre a quello del Servizio Sistema Bibliotecario di Ateneo, quelli delle biblioteche religiose, specialistiche e scolastiche).

Si sono assistiti tecnicamente e amministrativamente i vari soggetti proprietari di biblioteche (Comuni, Istituzioni, Scuole, Fondazioni ecc.) ad un progressivo passaggio da convenzioni per singole biblioteche, a convenzioni per sistemi di cooperazione sia per bacini territoriali omogenei sia per grandi aree tematiche e di servizio.

Tale percorso, che ha richiesto anni di paziente lavoro, data l'alta frammentazione del territorio, è inoltre in itinere con contatti avviati per giungere a convenzioni cooperative anche per l'area della Val Cesano, così come si opererà per un coordinamento della bassa Val Metauro.

La Rete attualmente vede il coinvolgimento di ben: 43 comuni, 3 Comunità montane, 2 Sistemi intercomunali, 3 Istituti scolastici superiori, 4 musei, 19 tra Fondazioni, Istituzioni, associazioni e istituti di ricerca.

Tale processo è stato governato attraverso incentivi all'associazione dei Comuni e delle biblioteche sia con sconti del 50% nelle quote di adesione alla Rete sia attraverso sistemi premiali nei contributi della L.R. 4. Venendo meno quest'ultima, con delle Province fortemente indebolite, il rischio che i sotto-sistemi tornino a disarticolarsi è molto alto.

Alcuni dati del quinquennio

Dopo la complessiva riorganizzazione e sviluppo tecnologico del Sistema nel 2008-2009 che l'ha portato ad essere per dimensioni e per numero di strutture partecipanti, il Polo SBN di gran lunga più consistente delle Marche, il patrimonio catalogato gestito centralmente da RSB ha continuato la sua costante crescita negli anni superando anche i tassi di sviluppo che erano stati preventivati (50.000 nuovi documenti catalogati all'anno; superamento dei 200.000 prestiti).

Dotazione documentale

2009	2010	2011	2012
984.307	1.033.482	1.099.418	1.173.676

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 12/21

Catalogazione documenti

2009	2010	2011	2012
57.918	49.210	65.881	74.670

La discesa delle catalogazioni del 2010, è da attribuirsi alla forte contrazione dei budget di acquisto effettuata dagli enti locali all'inizio della crisi. Come si evidenzia, il Sistema nel suo complesso ha saputo comunque riprendersi e superare abbondantemente gli obiettivi previsti, pur nell'imperversare e aggravarsi della crisi, così come evidenzia l'andamento dei prestiti che ha ormai costantemente e stabilmente superato la soglia dei 200.000 l'anno:

2009	2010	2011	2012
191.450	216.398	225.643	234.631

Anche l'anagrafica iscritti prosegue la sua costante crescita così come evidenziato dal totale degli iscritti:

Tot. iscritti fino al 2009	Tot. iscritti fino al '10	Tot. iscritti fino al '11	Tot. iscritti fino al '12
77.753	87.651	93.614	101.275

Per l'assistenza tecnica agli operatori del Sistema (più di 200 solo i professionisti iscritti al Sebina Open Library di Polo) e per le richieste degli utenti, RSB ha realizzato un servizio di helpdesk 100% web based con gestione automatizzata dei tickets. Il software per la gestione del servizio è stato messo a disposizione dal SICI della Provincia. Ciò ha permesso una gestione avanzata dell'helpdesk strutturando il servizio su più livelli, razionalizzando gli interventi secondo una scala di priorità ed automatizzando gran parte delle procedure di interazione con il richiedente. Tale automatizzazione ha consentito di rendere più efficiente il servizio. Sia le segnalazioni degli operatori che quelle degli utenti vengono recepite istantaneamente sia dagli operatori dell'Università sia da quelli della Provincia. La risoluzione delle richieste, salvo alcuni casi relativi per lo più a richieste di prestito in biblioteche universitarie, è prevalentemente a carico del personale provinciale di RSB con l'ausilio tecnico e informatico del personale dell'Università.

Tale sistema permette: di tener traccia di tutti gli interventi; di gestire in modo semi-automatico l'assegnazione degli interventi agli operatori; di monitorare lo stato di avanzamento degli interventi.

Inoltre la Provincia ha messo a disposizione della Rete sia un sito internet dedicato agli operatori del Sistema www.polosbnurb.it sia un portale dedicato alle biblioteche (perfettamente integrato via web sia al più complessivo portale Cultura provinciale sia al portale provinciale del Turismo) www.cultura.pesarourbino.it/rsb. Entrambe sono strutturati in Typo3 (software di Content Management System open source). Tale scelta ha inoltre orientato verso soluzioni open source anche numerosi siti di biblioteche e di sistemi di coordinamento (San Giovanni e biblioteche comunali, Biblioteche comunali di Fano, sito dei sottosistemi di Pian del Bruscolo, CM Urbania, CM Catria e Nerone, Sistema intercomunale Cometa ecc.).

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 13/21

Tale impostazione permetterà a breve due importanti evoluzioni degli strumenti web in uso alla Rete: 1. una forte integrazione dei siti internet di Polo con l'opac Sebina You attraverso l'intercambio automatico dei dati delle sezioni: Schede biblioteche ed Eventi; 2. Aprire questi strumenti provinciali a redazioni diffuse sul territorio dando la possibilità alle biblioteche di gestire autonomamente le proprie informazioni che saranno poi automaticamente aggiornate sia sull'Opac che sul Portale provinciale del Turismo.

Grande attenzione anche in questi anni si è rivolta alla formazione del personale attivo nelle varie strutture aderenti. Le attività messe in campo costantemente dal personale di RSB hanno portato grande beneficio all'aggiornamento professionale degli operatori e al miglioramento delle attività catalografiche degli stessi. Si è operato in forma il più possibile organica e strutturata prima attraverso un'indagine conoscitiva tra gli operatori della Rete in merito alle esigenze di aggiornamento e poi con l'atto deliberativo di Giunta provinciale n. 67 del 31/03/2011 che ha programmato in forma pluriennale gli interventi.

Le attività formative sono state sostenute per intero, per quanto riguarda la parte progettuale dal personale interno di Università e Amministrazione provinciale senza ulteriore aggravio di spesa da parte di questi enti. Il loro accesso è stato garantito gratuito per tutti gli aderenti.

Anche le lezioni dei corsi di base sono state svolte da personale interno, mentre docenti altamente specializzati di livello nazionale sono stati coinvolti per il corso finanziato con fondi FSE *Biblioteche e innovazione: reference, internet e digitale. Rinnovare i servizi per un'utenza che cambia* (a. 2012)

Si noti che le attività di formazione base sono state costantemente ripetute. Ciò in parte anche per rispondere non solo al forte turn over degli operatori registrato nel corso degli anni ma anche alla domanda di formazione da parte del personale delle biblioteche nuove aderenti. Questa attività formativa di base è stata fondamentale per permettere da una parte il buon funzionamento delle strutture, dall'altra l'uniformità all'interno di RSB nelle pratiche quotidiane di lavoro.

Questo il calendario della formazione effettuata dal giugno 2009

Date	Corso	Tot. ore
25 e 26 maggio 2009	Introduzione alla catalogazione in SBN (Urbino)	
23 giugno – 31 luglio 2009	Corso di formazione sulle procedure catalografiche SBN, gestione lettori e prestiti, ISBD e Rica	33
10 novembre – 18 dicembre 2009	Istruzione all'utilizzo del software Sebina Open Library	58
12 aprile – 3 maggio 2010	Istruzione all'utilizzo del software Sebina Open Library	28
3 – 19 maggio 2011	Istruzione all'utilizzo del software Sebina Open Library	14
13 giugno – 7 novembre 2011	Corso base di catalogazione in Sebina Open Library	52
Aprile 2012?	REICAT (Urbino)	
7 maggio – 3 luglio 2012	Biblioteche e innovazione: reference, internet e digitale. Rinnovare i servizi per un'utenza che cambia	72

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 14/21

15 ottobre – 10 dicembre 2012	Nuove competenze in biblioteca: gestione di servizi di prestito, comunicazione e promozione	24
-------------------------------	--	----

Accanto alla gestione diretta di questi servizi da parte di Università e Provincia (progettazione, gestione, assistenza, formazione, manutenzione), quest'ultima è intervenuta nell'ambito della promozione della lettura evitando finanziamenti a pioggia o iniziative sporadiche, ma puntando su due progetti di rete a vasta adesione territoriale, con forti connotazioni intersettoriali, rivolti alle fasce più giovani della popolazione: Nati per leggere e Adotta l'autore.

Nati per leggere

In particolare il primo progetto parte da una progettazione e gestione diretta da parte di RSB ed è giunto, attraverso un accordo di collaborazione (Del. di Giunta n.248/10 del 09/07/2010) tra enti locali, soggetti sanitari ed educativi, a strutturare azioni costanti di emergent literacy sul territorio provinciale, intese non solo e non tanto quale semplice diffusione della lettura ma quali azioni di base fondamentali per l'educazione alla genitorialità, la prevenzione sociale e sanitaria. La rete è molto articolata e partecipata e comprende 34 comuni, 3 CM, 2 Sistemi intercomunali, Asur Area Vasta n. 1, Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord, Fimp e numerosi altri soggetti (Scuole, Università, librerie). Forte è anche l'apporto volontaristico a questa rete infatti sono ormai più di 200 i lettori volontari che formati dalla Provincia dedicano il loro tempo in letture ai bambini nei più diversi luoghi del territorio. Il coordinamento provinciale ha garantito la scientificità delle azioni del progetto, il partnerariato di area vasta con i soggetti degli altri settori, l'efficientamento della spesa con materiali promozionali e espositivi uniformi e omogenei (con tra l'altro un'attenzione alla ecosostenibilità). E' stata richiesta, anche in tale ambito, l'adesione all'accordo da parte dell'Università di Urbino che potrebbe dare un suo specifico contributo al rafforzamento della rete attraverso l'inserimento del progetto all'interno dei suoi corsi di laurea di Scienze della Formazione primaria.

Inoltre Provincia e Università collaborano, con le amministrazioni locali di Gradara e Gabicce Mare e loro relative scuole al progetto ARGG, interessante e innovativo banco di prova per la didattica digitale e aumentata, con uso di tablet in classe e di contenuti digitali. Il ruolo dei due Enti gestori di RSB non è solo quello di sostegno e consulenza tecnica ma anche di valutazione e strutturazione di buone pratiche che potranno poi essere estese quali best practices nell'area vasta della scala provinciale.

Così come contatti congiunti sono stati presi da Provincia e Università per supportare l'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord nel suo sforzo di dotarsi di un proprio centro di documentazione aderente a RSB.

Sono questi solo alcuni dei progetti che segnalano sia la forza e ramificazione, sia la valenza intersettoriale che ha assunto RSB quale infrastruttura strategica fondamentale e di riferimento per molti ambiti non solo culturali, nell'impegno allo sviluppo della circolazione, diffusione e innovazione dei saperi formalizzati nell'intero territorio provinciale.

Linee di indirizzo

Biblioteche, crisi, crescita e distretto culturale evoluto

Di fronte alla crisi che attanaglia il settore dei beni culturali (tra l'altro sempre di più specchio di una più profonda crisi di sistema), è quanto mai necessario che continuino a prevalere nella Rete logiche di integrazione e intersettorialità che andranno potenziate e approfondite, sia

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 15/21

con un rafforzamento della coesione interna alle biblioteche sia con una maggiore integrazione con le altre reti culturali (Museale, Archivistica, Teatrale, Turistica, Formativa ecc.).

Le reti culturali territoriali (bibliotecaria, dell'istruzione e della formazione), sono sempre di più intese come portanti dell'intero sistema dei saperi del territorio (saperi culturali, ma anche tecnici, linguistici, specialistici ecc.), in quanto una comunità con deficit forti nella literacy, senza lettori, non ha in realtà una sana fisiologia mediatica e di questa patologia ne risente non solo il complesso dei beni culturali ma l'intero tessuto sociale ed economico. Nessun paese avanzato (e quindi più reattivo alla crisi), ha livelli così bassi di literacy come l'Italia. Non a caso il paese ha preso ad arrancare proprio in concomitanza dell'elaborazione delle strategie di Lisbona, da quando cioè il baricentro della redditività economica si è spostato verso le economie dei saperi e delle conoscenze: terziario avanzato e manifatturiero ad alto valore aggiunto. Anche RSB nei suoi orientamenti strategici dovrebbe contribuire ad un miglioramento dei livelli di literacy del capitale umano territoriale non tanto malgrado la crisi ma proprio come risposta ad essa, quale contributo fondamentale agli sforzi per sostenere e incrementare la crescita. C'è quindi necessità che le attuali reti culturali passino da azioni meramente generico-ricreative, a ruoli centrali proprio nel sostegno allo sviluppo delle competenze culturali, tecniche, linguistiche, di innovazione, di creatività necessarie a sostenere e ampliare i settori ancora dinamici del mercato. Ed RSB dovrebbe essere a supporto e indirizzare le strutture del territorio verso tali obiettivi. Ciò anche in relazione alle strategie presenti e future relative al distretto culturale evoluto.

In questo quinquennio che si apre, l'attenzione dovrà essere rivolta a realizzare modalità oggettive di integrazione, basi tecnico-organizzative perché si realizzi sempre più la contaminazione e il reciproco sostegno tra queste Reti (soluzioni coordinate, attenzione all'interoperabilità e allo scambio dati tra applicativi, intersectorialità nella formazione ecc.).

Proprio per questo al di là delle scelte istituzionali che verranno compiute in ambito nazionale e regionale la necessità di un governo di area vasta territoriale di RSB resta al momento un'esigenza che dovrà essere attentamente considerata in quanto ha dato prova nei fatti di essere quella più adatta ed efficace per l'efficientamento della Rete, l'ottimizzazione delle spese di gestione, la capacità organizzativa e concertativa.

RSB pertanto dovrà configurarsi sempre di più come un'infrastruttura di base per la conoscenza, una rete immateriale di saperi a favore di tutto il territorio, sempre di più integrata alle altre reti (culturali, formative, sanitarie, sociali, territoriali e sovraterritoriali), capace di mettersi al servizio del cittadino e della sua indispensabile crescita di competenze, continuando a fornire e potenziando la sua offerta garantendo benefici e servizi reali ed essenziali ai convenzionati. Ciò non potrà che renderla, come è stato per il quinquennio passato, malgrado i tagli al settore, sempre di più attrattiva e partecipata.

Le linee progettuali a breve-medio termine

Accanto al rafforzamento nell'erogazione dei servizi fino ad oggi garantiti, si possono anche delineare linee di sviluppo che il rafforzamento delle logiche cooperative di Rete rende possibili e su cui RSB si intende impegnare.

Una delle criticità maggiori della Rete territoriale, intesa come il complesso delle biblioteche che la compongono, è senza dubbio quella relativa al personale in attività presso le strutture convenzionate. RSB non ha competenze sulla gestione diretta del personale ma è evidente che tale criticità sempre più forte con l'approfondirsi della crisi potrebbe pesare sullo sviluppo complessivo del Sistema. Da una parte il coordinamento di RSB ha l'esigenza di consolidare il proprio personale provinciale in quanto nelle due figure di supporto al coordinamento si sono concentrate

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 16/21

competenze in ambito, tecnico, catalografico, organizzativo e sarebbe un grave danno economico e professionale se andassero disperse, negatività che si riverbererebbe inevitabilmente sulla qualità complessiva dei servizi di RSB. Dall'altra dovranno essere valutate anche azioni coordinate con gli enti aderenti, al fine di favorire anche in forme coordinate su più strutture la presenza di professionalità adeguate con il permanere e l'accrescersi di logiche di collaborazione e interazione tra più strutture.

Sempre maggiori esigenze verranno dall'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale sia a causa del dinamismo complessivo del sistema (ad esempio ingresso di nuove biblioteche, turn-over del personale incaricato ecc.) sia per far fronte ai repentini e profondi mutamenti tecnologici e di servizio a cui il mondo della lettura e delle biblioteche continuerà ad essere sottoposto. Accanto ai settori tradizionali della catalogazione, dei servizi per infanzia e adolescenza, libro antico, conversione dei documenti in digitale sarà sempre di più necessario fornire al personale competenze anche trasversali con altri settori (culturali, dei media, tecnologici) sulla gestione di interi servizi in digitale, sulla media literacy, sulle strategie di comunicazione via rete fissa e mobile, sulle strategie social e di community.

Quali linee generali per lo sviluppo dei servizi, RSB ritiene sia indispensabile orientarsi verso quanto emerge nel dibattito internazionale più avanzato sui temi della biblioteconomia e dei media, privilegiando una visione sempre più user-centered per i propri servizi.

Queste le linee di azione che saranno perseguite anche in continuità con il forte impulso all'aggiornamento tecnologico e funzionale dei servizi che è stato dato in questi anni.

1. Ampliare l'offerta di contenuti rivolta ai cittadini. Metamotori e ricerche federate

Uno degli obiettivi sarà quello di rendere gli strumenti di ricerca on-line della Rete sempre più performativi puntando sulla loro interoperabilità con altri Opac, con altri cataloghi anche non bibliografici (ad esempio Sirpac), ma anche con altri network in Rete (si pensi a Wikipedia ad esempio). In questo è previsto che l'attività di RSB si affianchi a quella che il Sistema Bibliotecario di Ateneo sta conducendo per l'implementazione di una propria soluzione di Discovery Tool basata sul prodotto EDS di Ebsco.

Andrà attentamente verificata la possibilità di rendere sempre più adattabili questi strumenti alla personalizzazione dell'utente ad esempio attraverso forme di georeferenziazione che consentano al cittadino di non ricercare documenti sulla base dei confini amministrativi dei singoli poli territoriali ma in base alla prossimità o meno del contenuto informativo alla sua specifica posizione. Questo potrebbe costituire un primo step e banco di prova per futuri sviluppi degli Opac in ottica integrata e georeferenzata.

RSB presterà attenzione a quanto maturerà nella evoluzione di SBN lavorando anche ad un rafforzamento delle collaborazioni con Poli contermini come quello ravennate o gli altri marchigiani. In quest'ultimo ambito un obiettivo a breve termine potrebbe essere quello di puntare all'integrazione di Sebina You con il Sirpac regionale, in modo da permettere all'utente di ricevere informazioni non più solo bibliografiche ma anche di singole opere d'arte, di beni archeologici, architettonici, fotografici ecc.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 17/21

Con tale azione: a) si ampliherebbe immediatamente l'offerta di ricerca dei cittadini, in particolare su contenuti culturalmente rilevanti di carattere locale; b) Sirpac potrebbe "sfruttare" i consistenti accessi agli Opac provinciali per fare trovare e valorizzare anche i propri contenuti ad un pubblico già targettizzato rispetto a quello generico del web (lettori, studenti, ricercatori ecc.), sviluppando effetti di serendipità; c) si lavorerebbe ad un'integrazione delle reti museali e bibliotecarie uscendo dalle genericità, potendosi basare finalmente su strumenti comuni sia agli operatori (nella strutturazione dei meta-dati in back-end) che all'utenza (nella visibilità dei dati in front-end, con la possibilità di sviluppare, da questi, **nuovi servizi on-line comuni**: reference, percorsi tematici, quadrofrafie ecc.).

2. Ampliare i servizi avanzati a tutti i cittadini. Estensione sul territorio regionale della Tessera Plus e dei servizi di biblioteca digitale

2.1 Per quanto riguarda gli indirizzi di Biblioteca digitale è oggi piuttosto difficile prevedere quali tendenze si affermeranno in un settore, quello editoriale, attraversato da mutamenti tecnologici e di mercato epocali. RSB nei servizi avanzati digitali, mirerà da un lato a fornire servizi di uso quotidiano rivolti prioritariamente ad un pubblico il più possibile vasto, con materiali quindi sì di qualità ma anche di larghissimo consumo, dall'altro a sostenere e coordinare lo sforzo dei progetti orientati verso una digitalizzazione di materiali per la ricerca, con l'obiettivo che questi progetti locali trovino sbocco nelle grandi banche dati nazionali e internazionali (es. Europeana o Internet Culturale). Si proseguirà, come per gli anni passati, a prestare particolare attenzione a tutte le tendenze ed evoluzioni del mercato sia editoriale digitale sia di distribuzione per le biblioteche. A questo proposito si proseguirà nella valutazione e testaggio imparziale e indipendente delle diverse piattaforme digitali per biblioteche, quelle presenti oggi sul mercato così come quelle future, cercando di orientare le scelte di RSB verso strumenti il più possibili completi, economici, accessibili e performanti. E' comunque previsto un rafforzamento della partnership con l'Università di Urbino che contempli l'apertura della piattaforma di Biblioteca Digitale delle biblioteche di Ateneo ad altre esperienze di digitalizzazione condotte sul territorio.

2.2 Tessera Plus. Si ritiene che l'esperienza della Tessera Plus provinciale vada rafforzata con sempre maggiori agevolazioni a fronte di allargati ambiti di cooperazione con amministrazioni pubbliche ed esercizi privati. A fronte dei circa 40 Comuni oggi aderenti al progetto si cercherà di estendere la biblioteca digitale a tutto il territorio provinciale così come si cercherà di spingere i comuni ad una più costante e capillare promozione. Si lavorerà ad ampliare le convenzioni per aumentare le agevolazioni agli iscritti, potenziando gli aspetti di scontistica trasversale con le altre reti culturali del territorio, rafforzando sinergie, collaborazione, riconoscimento e fidelizzazione delle varie reti nei confronti di una comunità di utenti che andrebbe intesa sempre più come unica (agevolazioni su musei, aree archeologiche, teatri, cinema ecc.). L'obiettivo sarà quello di creare un circuito di promozione e circolazione delle informazioni culturali più integrato, non settorializzando un'utenza già scarsa, con strumenti non rivolti prevalentemente agli operatori ma direttamente agli utenti, utilizzando in forma più massiccia e anche i social network. Un altro settore di diffusione della Tessera Plus potrebbe essere quello turistico prevedendo ad esempio alcuni diritti sui servizi digitali di carattere temporaneo, relativi al periodo di permanenza.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 18/21

3.Integrazione delle Reti bibliotecarie e culturali con la Rete dell'istruzione e formazione

Scuola e biblioteche si trovano investite, insieme, da una modificazione profonda di tutta la filiera della lettura, punto forte sul quale hanno concentrato nei secoli larga parte della propria mission di trasmissione culturale. L'intero settore è attraversato da un potente processo di ridefinizione (editoria, distribuzione, creazione, device, supporti, piattaforme) e tutti gli attori della filiera stanno facendo i conti con questi sconvolgimenti culturali (la globalizzazione) e tecnologici (web 2.0, e-book, mobile, tablet).

Potrebbe pertanto essere utile, vantaggioso ed economico che reti culturali e reti formative si confrontino insieme su tali processi e magari trovino strategie comuni verso l'innovazione che diventerà via via impellente sia perché le nuove tecnologie entreranno sempre più viralmente nella quotidianità di ciascuno sia perché la vecchia filiera tenderà a morire sotto i tagli economici perché eccessivamente costosa e fonte di sprechi (si pensi solo alla filiera dei libri di testo scolastici, quasi ogni anno gettati e ricomprati).

3.1 Integrazione delle biblioteche scolastiche esistenti alle Reti bibliotecarie territoriali.

La Rete costituita dal Miur (in perfetta distonia con il Mibac) di biblioteche scolastiche giunge ormai al capolinea: mancanza di finanziamenti, mancanza di sviluppo degli applicativi, tagli al personale ATA, mancanza di fondi per i nuovi acquisti si aggiungono ad alcuni nodi strutturalmente errati della rete (l'idea di una rete verticale che univa dalle materne alle superiori in un unico Opac regionale, partiva da una visione evidentemente burocratico-amministrativa e non di servizio basata, come avrebbe dovuto essere, sulle esigenze dei singoli utenti studenti-docenti).

La domanda che ora si pone è la seguente: possono ben funzionare e puntare alla qualità delle scuole senza dei centri specifici di literacy e media-literacy orientati alla didattica? Può funzionare un sistema formativo che demandi ogni approvvigionamento informativo (a parte il libro di testo che verrà a breve investito dalla rivoluzione digitale) al materiale reperibile free su Google, tra l'altro senza nessuna educazione allo strumento, alla valutazione delle fonti ecc.? La risposta che ci viene dall'OCSE e dai paesi più avanzati è ovviamente: no.

RSB pertanto può operare in questa direzione proponendo un'azione di mutuo soccorso tra biblioteche e scuole in questa direzione.

1. Per le scuole dotate di biblioteche fisiche funzionanti. Analisi della presenza nelle scuole di biblioteche fisiche reali, degne di questo nome (patrimonio e personale) e aggregazione di queste a RSB in modo da usufruire da subito dell'integrazione del proprio catalogo con quello delle strutture culturali del territorio e usufruire di Sebina SOL per il back-end e Sebina You per il front-end.

- a) per le scuole materne: integrare l'azione con le biblioteche attive in Nati per leggere;
- b) per le scuole primarie: promuovere le modalità dell'Opac bambini sia quale strumento di base per la propria literacy che come elementare esempio di web semantizzato; per la fascia d'età 6-10 RSB attuerà la progettazione e sviluppo di un profilo dedicato di Sebina You Kids che riprendendo alcune modalità dell'Opac bambini, le trasponga nelle modalità arricchite di Sebina You (copertine, commenti, tag ecc.);
- c) scuole medie e superiori: proposta di sviluppo degli strumenti partecipativi di Sebina You in particolare commenti e recensioni con la valutazione se sviluppare un profilo Young di Sebina You con la possibilità che questo venga in alcuni aspetti cooprogettato e coogestito dai ragazzi stessi.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 19/21

2. Per tutte le altre scuole. Accelerare con energie e progetti comuni (scuole e biblioteche) il passaggio al digitale. Infatti anche la scuola è investita dall'innovazione del digitale: passaggio a libri di testo digitali, necessità di apprestare piattaforme per la gestione dei contenuti didattici online (non più solo e-book quindi ma video, tutorial, app, gestione dei DRM ecc.).

E' fondamentale che questo passaggio sia governato da una logica pubblica tesa a: 1. rendere effettive le integrazioni con le altre reti culturali territoriali anche nell'ottica di condivisione di uniche piattaforme potendo così realizzare notevoli economie di spesa; 2. rimanere aperti e universalistici nei formati e negli standard evitando progetti che producano walled garden chiusi che limitano la partecipazione esterna, le logiche di rete, di condivisione di contenuti tra più scuole (con limiti alla concorrenza, con rialzo dei prezzi, con minore profilabilità dei contenuti).

In Provincia RSB ha iniziato due esperienze pilota che potrebbero essere estese a tutte le scuole: a) la diffusione dei dizionari Zanichelli attraverso MediaLibrary (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, sinonimi e contrari, atlante storico e Morandini per i film); b) la possibilità di concedere alle scuole la distribuzione della Tessera Plus introitando i proventi da reinvestire nella didattica attraverso acquisto di volumi digitali e device ad uso dell'Istituto.

Considerazioni comuni potrebbero essere proposte anche in vista del 2015, data prevista dai recenti decreti ministeriali, per la smaterializzazione dei libri di testo scolastici. Sarà quest'ultimo un cambiamento molto profondo che porterà ulteriori conseguenze: a) si andrà verso una didattica meno dipendente in forma esclusiva dal libro di testo; una volta che questo non è più un oggetto fisico, chiuso, statico come il libro cartaceo non c'è motivo che non si apra a tutta una serie di legami e apporti esterni (tutorial, contenuti internet, video ecc. che potrebbero essere forniti o intermediati dalle reti culturali territoriali); b) si andrà verso un processo editoriale più flessibile, maggiormente orientato alle esigenze del singolo insegnante o singola scuola che potrebbe preludere, soprattutto in forma partecipata e di community a libri autoprodotti (o automodificati) da insegnanti e studenti così come ad esempio sta già avvenendo in vari progetti negli Stati Uniti. Tali contenuti potrebbero essere arricchiti e veicolati su piattaforme comuni a biblioteche, scuole, musei, fondazioni ecc.; c) tale processo farà da spinta e acceleratore dei processi di crescita dell'intero comparto degli e-book portando mutamenti rapidi e profondi anche in chi gestisce la filiera tradizionale (biblioteche, librerie, edicole ecc.).

3.2 Maggiore integrazione con i centri e i corsi per la formazione

Altro terreno di azione sarà quello di una maggiore collaborazione con il settore della formazione: scuole, biblioteche, università e cittadini saranno tutti coinvolti in comuni esigenze di nuova media-literacy e in percorsi di lifelong learning che sarà più conveniente ed efficace se previsti in piani di azione territoriale congiunti anche per evitare che si produca un knowledge divide che non potrebbe che pesare ulteriormente sui livelli bassi di literacy che presenta il nostro capitale umano.

Inoltre anche la formazione e l'aggiornamento professionale dovranno presto fare i conti con la smaterializzazione, con la formazione a distanza, con i video tutorial ecc. cioè con il digitale e la convergenza.

1. Si cercherà di aprire gli Opac anche a questi contenuti
2. Si cercherà il più possibile di strutturare una formazione per i bibliotecari sempre più online e in telepresenza, limitando gli spostamenti e le partecipazioni d'aula. Si cercheranno di produrre tutorial che possano permettere una formazione professionale da casa o dalla biblioteca, più individuale e mirata alle proprie esigenze.

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 20/21

4. Disseminazione dei servizi e orientamento alla partecipazione e al friendly-use

Per la sua centralità e perché questa sia il più possibile conosciuta e fruita occorre che la Rete bibliotecaria parli il linguaggio dei propri utenti ed esprima i propri servizi nelle modalità in cui l'utente è sempre più abituato a fruire dei servizi nella propria quotidianità.

Una parte di questo sviluppo attiene agli strumenti stessi del servizio che quindi si devono continuamente evolvere, un'altra all'ecosistema web e tecnologico nel quale questi strumenti si inseriscono (soggetti a logiche del mercato, mode, tendenze che devono essere conosciute, monitorate e utilizzate con consapevolezza).

4.1 Adeguamento e sviluppo degli strumenti in uso, in particolare Sebina You

C'è necessità che Sebina You da una parte produca un interesse quotidiano presentando sempre nuove proposte culturali; dall'altro che questo non si traduca in un impegno massivo di forze lavoro distolte dai servizi bibliotecari verso ruoli web-redazionali.

Ciò si può ottenere attraverso l'implementazione in Sebina You di:

- a) Vettrine in homepage con widget dinamici delle novità mutuati automaticamente dal catalogo;
- b) Produzione di flussi informativi automatizzati delle biblioteche verso Facebook, Google+ e Twitter con le iniziative e le novità editoriali
- c) Modalità di sfoglio delle bibliografie (anche prodotte dagli utenti oltre che dai bibliotecari; si pensi prodotte ad esempio dagli insegnanti e quindi tarate all'ordine scolastico e al livello degli studenti) in cui è possibile visionarle come una vetrina. Potrebbero così essere valorizzati percorsi tematici locali: Rossini, Raffaello, il Romanico, ecc.

4.2 Dialogo tra Sebina You e altri strumenti web: verso la creazione di un ecosistema web integrato

a) Possibilità di inserire il monocampo ricerca di Sebina You in altri siti (sito della Regione, Sito delle province, Portali culturali, siti di comuni ecc., siti di associazioni). Ciò moltiplicherebbe l'indirizzamento da siti esterni verso l'Opac, incrementando gli accessi da cui poter avviare una ricerca.

b) Integrazione con Wikipedia. Così come ha fatto Google sarebbe molto interessante poter presentare subito all'utente l'integrazione del catalogo con Wikipedia (si potrebbe iniziare dall'authority file autore) in modo da avere subito una scheda biografica dell'autore ricercato, una bibliografia minima ecc. Inoltre ciò può costituire una base propedeutica per una presenza attiva delle biblioteche su wikipedia quali centri redazionali e implementatori di contenuti soprattutto per quelle voci di cui sono particolarmente esperte: voci su località, su autori o personaggi locali ecc.

c) Tutti i processi evolutivi attualmente in atto nel panorama italiano sono grosso modo riconducibili a due grandi linee di azione internazionali (in particolare statunitensi, in quanto nell'attuale fase del mercato è in questo paese e in Corea che si stanno concentrando gli aspetti di innovazione più significativi).

Per semplificare potremmo affermare che come i servizi di biblioteca digitale hanno quale diretto riferimento di orientamento Overdrive (il sistema americano di digital lending delle biblioteche) Sebina You ha quale riferimento WorldCat di Oclc. Da varie indagini compiute da OCLC, è più volte emerso come l'utente americano pur di fronte a strumenti Opac molto ricchi e sofisticati (quali quelli messi in campo dalle biblioteche e dalle università statunitensi) sia sempre più orientato a svolgere le proprie ricerche interpellando non più il catalogo ma direttamente Google quale meta motore. Ciò ha portato a varie progettualità: da una parte sviluppo di Opac sempre più

Delibera n. **197/2013** del Senato Accademico del **22/10/2013**

pag. 21/21

friendly e vicini alle logiche dei motori di ricerca (portalizzazione, presentazione di copertine, abstract ecc., monocanale di ricerca ecc.) di cui anche Sebina You è figlio, dall'altra l'umiltà di molti prestigiosi cataloghi (tra cui in primis WorldCat appunto) di stringere accordi e cercare integrazioni con Google. In tal senso DM propone la possibilità di pubblicazione del catalogo Sebina You verso Google, attraverso Sitemap XML. Ciò permette sostanzialmente a Google di penetrare dentro l'Opac e di rimandare nella propria lista anche i contenuti presenti negli Opac. Questo potrebbe costituire un grande incentivo al traffico esterno di utenti verso l'Opac. In pratica un utente che cerca un volume in Google si ritroverebbe oltre ai vari link a siti commerciali anche quelli bibliotecari nei quali reperire il volume.

4.3 Strumenti mobile

E' fondamentale per centrare gli obiettivi di disseminazione e user-friendly, che le biblioteche portino i loro servizi verso gli strumenti *mobile* attraverso apposite app. Queste potrebbero essere anche sviluppate su base regionale qualora ci sia la volontà e disponibilità della Regione in tale senso.

Investimenti in applicativi e servizi dedicati alla fascia Young 11-16 anni

Si ritiene tale punto essenziale in quanto questa fascia d'età risulta notevolmente la più critica da un punto di vista culturale, schiacciata tra le azioni per l'infanzia (nati per leggere, teatro per bambini, ecc.) e quelle per gli adulti. Andranno pensate con le biblioteche modalità progettuali per coinvolgere queste fasce di età. Tali servizi dovranno da subito recepire due portati fondamentali: 1. la multimedialità anche con aspetti social e di invito oltre che alla fruizione anche alla produzione; 2. la partecipazione attiva dei ragazzi alle scelte, alla gestione, alla responsabilizzazione nelle attività e servizi.

Potrebbe inoltre essere realizzata un'App (anche su scala regionale) quale profilo Young (fascia d'età 11-16 anni) dei Sebina You di Polo, fortemente integrata con i social network.

A fronte dei profondi mutamenti ed evoluzioni che stanno investendo il settore del libro e della lettura è necessario che le biblioteche costantemente verifichino il loro posizionamento e confermino la loro rilevanza, rimettendo in discussione se necessario pratiche consolidate e routine, al fine di incentivare gli elementi di community e di servizio, la capacità aggregante delle proprie attività, l'orientamento verso la media literacy e il contrasto al knowledge divide. RSB cercherà di mettere in atto le azioni progettuali e le economie di scala perché tutte le biblioteche del territorio, in una logica di Rete, trovino il necessario supporto in una fase che si sta verificando quanto mai delicata e complessa, ma anche ricca di nuove sfide e di opportunità.

Andrea Bianchini
Provincia di Pesaro e Urbino
Responsabile Rete Servizi Bibliotecari di Pesaro
e Urbino

Sebastiano Miccoli
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Coordinatore del Polo SBN URB